

E. Vittorini "Uomini e no"

CII

Quello dal grande cappello e dallo scudiscio scosse allora il capo. Egli aveva capito. Fece indietreggiare i militi fino a metà cortile, e raccolse uno straccio dal mucchio, lo gettò su Giulaj.

"Zu! Zu! Piglialo!" disse al cane. E al capitano disse: "Non devono pigliarlo?"

Il cane Blut si era lanciato dietro lo straccio, e ai piedi di Giulaj lo prese da terra dov'era caduto, lo riportò nel mucchio.

"Mica vorranno farglielo mangiare" Manera disse.

I militi ora non ridevano, da qualche minuto.

"Ti pare?" disse il Primo.

"Se volevano toglierlo di mezzo" il Quarto disse "lo mandavano con gli altri nell'Arena".

"Perché dovrebbero farlo mangiare dai cani?" disse il Quinto.

"Vogliono solo fargli paura" disse il Primo.

Il capitano aveva strappato a Gudrun la pantofola, e la mise sulla testa dell'uomo.

"Zu! Zu!" disse a Gudrun.

Gudrun si gettò sull'uomo, ma la pantofola cadde, l'uomo gridò, e Gudrun riprese in bocca, ringhiando, la pantofola.

"Oh!" risero i militi.

Risero tutti, e quello dal grande cappello disse: "Non sentono il sangue".